



8/3/21

Newsletter giuridico-fiscale 5/21 **SPECIALE**

NEWSLETTER SPECIALE

EMERGENZA COVID

CONSIDERAZIONI SULLE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI - ZONA ROSSA

DAL 8/3/21 AL 21/3/21



www.pergialtri.it



www.cittadinanzasolidaleravenna.it



facebook.com/pergialtri



instagram.com/pergialtricsvravenna



twitter.com/Pergialtri



canale Youtube: Associazione Per gli altri

AIUTIAMOCI

Iniziative e raccolte fondi in
provincia di Ravenna per chi
lotta contro il coronavirus

www.pergialtri.it



0544 401135

329 0836959

346 3560451

info@pergialtri.it

EMERGENZA COVID, CONSIDERAZIONI SULLE ATTIVITÀ E SULLE SCADENZE ISTITUZIONALI DELLE ASSOCIAZIONI

Gentili presidenti,
rispondiamo collettivamente con questa circolare alle numerose sollecitazioni che ci vengono dai presidenti su come comportarsi in questo difficile momento che ci troviamo, o meglio ritroviamo, ad affrontare.

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato l'ordinanza che istituisce la zona rossa per i comuni della Ausl Romagna, e cioè tutti quelli delle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini.. Come preannunciato, infatti, **l'ordinanza sarà in vigore da lunedì 8 marzo a domenica 21 marzo.** Il provvedimento viene adottato per fermare la diffusione dei contagi, che continua ad aumentare a causa delle nuove varianti, anche fra giovani e giovanissimi, e per proteggere la rete ospedaliera, dove sono in costante crescita i ricoveri sia nei reparti Covid che nelle terapie intensive. Fonte, sito regione E-R (<https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/primopiano/covid-citta-metropolitana-di-bologna-e-provincia-di-modena-dal-4-marzo-in-zona-rossa-scuole-chiuse-ma-nidi-e-materne-fermi-dal-6/covid-dall8-marzo-tutti-i-comuni-della-ausl-romagna-in-zona-rossa-quelli-delle-province-di-ravenna-forli-cesena-e-rimini>)

L'ordinanza Regionale ordina l'applicazione delle misure previste dalle disposizioni dettate dal Capo V "Misure di contenimento del contagio che si applicano in Zona Rossa" del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 (https://www.governo.it/sites/governo.it/files/DPCM_20210302.pdf)

ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO IN ZONA ROSSA.

A distanza di un anno dal primo *lockdown*, la Romagna da oggi 8 marzo al 21 marzo torna in uno stato di chiusura generale piuttosto simile a quello dell'anno scorso, dovendo rispettare i limiti propri dell'inserimento del territorio nella zona rossa.

Come hanno notato già numerosi commentatori, l'ordinanza regionale non è priva di ambiguità su quello che si può fare o non si può fare. Inoltre, il redattore dell'ordinanza ha scelto di non citare l'attività di volontariato tra quelle oggetto di attenzione, quindi alla domanda che molti dirigenti di associazione si pongono, cioè "posso proseguire l'attività nei prossimi quindici giorni" in alcuni casi la risposta è sicura, in altri meno.

Proviamo quindi a dare alcune indicazioni generali, rimandando questioni specifiche alla consulenza individuale. Nella speranza ovviamente che il picco di questa terza ondata di contagio passi in fretta e si possa tornare presto all'attività ordinaria.

PRINCIPIO GENERALE.

Il principio generale che va seguito è: **vietati gli spostamenti.** Quindi, per quanto possibile, stiamo tutti a casa.

È noto che fanno eccezione gli spostamenti per esigenze lavorative, stati di necessità o motivi di salute.

Tale specificazione ci interessa sotto due profili:

1) Per **esigenze lavorative** s'intendono quelle del lavoro retribuito. Le aziende quindi vanno avanti, se non rientranti tra le attività specificamente chiuse o limitate. Non rientra in questa definizione di "esigenza lavorativa" il lavoro volontario per l'associazione.

2) Per **stati di necessità** s'intende qualunque situazione di difficoltà delle persone che riguardi il proprio sostentamento, la propria salute, il proprio equilibrio fisico e mentale.

Questo secondo punto divide quindi le nostre associazioni, sia ODV che APS, in **due grandi categorie**: quelle che operano a prevenire o interrompere stati di necessità, le quali proseguono (perché i volontari possono uscire di casa), e tutte le altre che interrompono le attività (perché i volontari non possono uscire di casa) o, possibilmente, trasferiscono le attività in una relazione a distanza (via zoom, via telefono, via e-mail, ecc.).

Le associazioni che proseguono l'attività, attive nell'ambito sanitario, dell'assistenza sociale o della protezione civile, agiranno a seguito di convenzioni, accordi o intese con i responsabili della sanità o dei servizi sociali pubblici. Di tali intese è opportuno che ogni singolo volontario, se intercettato fuori casa, sia in grado di dare immediatamente prova documentale (basta anche una dichiarazione del presidente dell'associazione).

Chiarito questo principio generale, le associazioni limiteranno le proprie attività facendo riferimento, anche per analogia, a disposizioni per l'attività d'impresa. Ne riportiamo alcuni esempi.

Centri culturali e centri sociali.

Sono chiusi. Si prosegue l'attività di relazione tra le persone a distanza (via zoom, via e-mail, via telefono).

Attività scolastiche.

Tutta la didattica scolastica si sposta in remoto (DAD), fatta eccezione per laboratori o interventi atti a mantenere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali.

Quindi, per i doposcuola gestiti dai nostri volontari, si sospende fino al 21 marzo o ci si sposta in remoto, mantenendo in presenza solo il supporto ai disabili.

Con le giuste misure di prevenzione, possono essere organizzate attività educative o di socializzazione all'aperto, per minorenni di ogni età, purché accompagnati.

Attività di commercio o servizio alla persona.

Sono tutte sospese o trasferite in remoto, tranne lavanderie, pompe funebri, generi alimentari, fornai, prodotti per animali, prodotti per l'ottica, distributori, edicole, tabaccai, farmacie. La ristorazione è ammessa solo a domicilio o da asporto (fino alle 22). I bar operano solo con l'asporto (fino alle 18).

Le mense aziendali proseguono l'attività se possono garantire adeguato distanziamento.

Ci sembra che tale disposizione possa estendersi anche a chi operi nella solidarietà, quindi una mensa solidale può continuare ad operare se riesce a garantire le giuste condizioni di distanziamento tra gli utenti, oppure con l'asporto o la consegna a domicilio. Analogamente, la possibilità di proseguire l'attività con adeguati presidi anti-contagio concessa agli alberghi, per analogia può applicarsi ai dormitori solidali.

Viceversa, i punti di somministrazione bar riservato ai soci non possono operare (l'attività di asporto non è compatibile con l'autorizzazione alla somministrazione ai soci).

Sport dilettantistico o giovanile, palestre, piscine.

Tutto chiuso. Si prosegue l'attività di relazione tra le persone a distanza (via zoom, via e-mail, via telefono).

Discoteche, ballo, convegni, congressi, fiere e mercati.

Tutto chiuso. Si prosegue l'attività di relazione tra le persone a distanza (via zoom, via e-mail, via telefono).

Riunioni.

Si svolgono a distanza nella pubblica amministrazione e, possibilmente, anche nell'ambito dell'attività privata, profit o non profit.

Vi è quindi una forte raccomandazione a non farle e se proprio sono indispensabili, usare tutte le misure prudenziali.

Per quanto riguarda l'assemblea di bilancio delle associazioni, si dovranno svolgere via zoom, anche se lo statuto non lo prevede. Ricordiamoci che uscire di casa per andare a un'assemblea non sarebbe motivato né da esigenza lavorativa, né da stato di necessità, né da motivo di salute.

Infine, non possiamo non ricordare come le associazioni che operino per risolvere situazioni di necessità, comunque devono dotare volontari, mezzi e sedi di quei **presidi**, con relative procedure, atte ad operare nella massima sicurezza: mascherine e altri dispositivi, distanziamento, sanificazioni, ecc.

**PER GLI ATRI ODV - CSV DI RAVENNA:
0544 401135 - 392 0836959 - 346 3560451**

**(dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13;
lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18)**

info@pergialtri.it - www.pergialtri.it